

Dipartimento di Scienze Umane per la Formazione «Riccardo Massa»
Corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria
Università di Milano-Bicocca

Progettare e valutare per competenze

Franca Zuccoli

Monza, Venerdì 25 Novembre 2016



Esplicitazione di una modalità di lavoro

Questa presentazione nasce da un lavoro condiviso tra tre relatori con conoscenze, competenze diverse:

- Elvira Cretella (dirigente, responsabile ufficio tirocinio, Bicocca)
- Lilia Teruggi (docente di Didattica Generale, Didattica della lettura e della scrittura)
- Franca Zuccoli (docente di Didattica Generale, Educazione all'immagine)

Fin da subito una dichiarazione

I docenti sono depositari di un patrimonio di conoscenze, abilità, competenze, che vanno valorizzate e che contribuiscono a costruire la scuola.

Questo intervento si pone in questa traiettoria, valorizzare, individuare, nominare, insieme muoversi verso dei cambiamenti condivisi.

Non rischiare di scollare la scuola dalle riforme e dalle proposte.

Vorrei riflettere sul concetto di competenza e sulle nuove parole che da lì sono nate a partire:

- dai riferimenti al **passato recente**, a un **passato “illustre”** e al nostro **personale passato**;
- dalle **riflessioni e domande per il futuro**.



Valutazione per competenze?



Compiti autentici?



Rubriche?

Un ennesimo cambiamento, o...?



**Dalla normativa spunti,
riflessioni, sistematizzazioni e
ipotesi di lavoro.**

COMPETENZE

alcune precisazioni

Una parola con moltissime interpretazioni

È un concetto non univoco, utilizzato con valenze e sfumature diverse, concetto complesso che prevede a ricaduta una serie di azioni.

NASCE DA:

- mondo del lavoro è molto mutato e necessita di una diversa formazione/estrema mobilità/necessità di valutare il potenziale umano-orientare
- ambito della formazione/istruzione non bastano più le conoscenze e i saperi procedurali.. (Da Re, 2013)

Esempi di definizioni diverse

Una somma di parti

La competenza [può essere concepita] come un insieme articolato di elementi: le capacità, le conoscenze, le esperienze finalizzate. La capacità in termini generali può essere definita come la dotazione personale che permette di eseguire con successo una determinata prestazione, quindi la possibilità di riuscita nell'esecuzione di un compito o, in termini più vasti, di una prestazione lavorativa. L'esperienza finalizzata consiste nell'aver sperimentato particolari attività lavorative, o anche extralavorative, che hanno consentito di esercitare, provare, esprimere le capacità e le conoscenze possedute dalla persona.

W. Levati, M. Saraò, *Il modello delle competenze*, Franco Angeli, Milano 1998

Esempi di definizioni diverse

Una performance

Una caratteristica intrinseca di un individuo causalmente **collegata ad una performance eccellente in una mansione**. [La competenza] si compone di motivazioni, tratti, immagine di sé, ruoli sociali, conoscenze e abilità.

L. Spencer, S. Spencer, *Competenza nel lavoro*, Franco Angeli, Milano 1995

Esempi di definizioni diverse

Mobilizzazione efficace verso problemi

La competenza non è uno stato o una conoscenza posseduta. Non è riducibile né a un sapere, né a ciò che si è acquisito con la formazione. [...] La competenza non risiede nelle risorse (conoscenze, capacità) da mobilitare, ma nella mobilitazione stessa di queste risorse. [...]. Qualunque competenza è finalizzata (o funzionale) e contestualizzata: essa non può dunque essere separata dalle proprie condizioni di “messa in opera”. [...] La competenza è un saper agire (o reagire) riconosciuto. Qualunque competenza, per esistere, necessita del giudizio altrui.

G. Le Boterf, *De la compétence*, Les éditions de l'Organisation, Paris 1994

Una premessa storica

La **didattica per competenze** si è iniziata ad affermare intorno alla metà degli anni '80 e '90

Ma la parola **COMPETENZA**?

capacità del soggetto di costruire algoritmi operativi (Tyler, 1949)

capacità di gestire una situazione professionale complessa, mobilizzando sapere e saper fare (Le Boterf, 1994)

capacità del soggetto di orchestrare schemi diversi per far fronte alle diverse situazioni (Perreneaud, 1997)

Pier Cesare Rivoltella

Dentro il costrutto della competenza tre dimensioni:

DIMENSIONE OGGETTIVA: aspetti osservabili, comportamenti e prestazioni

DIMENSIONE SOGGETTIVA : risorse interne (componenti motivazionali, cognitive, decisionali e di autoregolazione); sapere, saper fare, saper essere

DIMENSIONE INTERSOGGETTIVA: capacità di lavorare in team, abilità relazionali, intelligenza sociale, riconoscibilità delle capacità del singolo dentro l'organizzazione.

Documenti dell'Unione Europea:

Il Libro bianco sull'istruzione e formazione, a cura di Edith Cresson:

«In tutti i paesi d'Europa si cercano di identificare le “competenze chiave” e di trovare i mezzi migliori di **acquisirle, certificarle e valutarle**. Viene proposto di mettere in atto un processo europeo che permetta di **confrontare e diffondere** queste definizioni, questi metodi e queste pratiche»

Da competenze a competenza

La competenza è una integrazione di conoscenze (sapere), abilità (saper fare), capacità metacognitive e metodologiche (sapere come fare, trasferire, generalizzare, acquisire e organizzare informazioni, risolvere problemi), capacità personali e sociali (collaborare, relazionarsi, assumere iniziative, affrontare e gestire situazioni nuove e complesse, assumere responsabilità personali e sociali).

UNA COMPETENZA SAPER AGIRE (Da Re, 2013, p.10)

Riflessioni negli anni per cosa si debba intendere competenza in un ambito formativo.

-La competenza ha necessità di un contesto dato, non esiste se non “in situazione”

-implica l'utilizzo di conoscenze, abilità e attitudini (COMOGLIO parla di una traduzione sbagliata meglio atteggiamenti e motivazioni);

-si esplicita nella risoluzione di un problema, o nel raggiungimento di uno scopo.

Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio

23/4/2008

Quadro Europeo delle Qualifiche e dei Titoli

“Conoscenze”: indicano il risultato dell’assimilazione di informazioni attraverso l’apprendimento. Le conoscenze sono l’insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative a un settore di studio o di lavoro; le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche.

“Abilità” indicano le capacità di applicare conoscenze e di usare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi; le abilità sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (che implicano l’abilità manuale e l’uso di metodi, materiali, strumenti).

“Competenze” **indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.**

Da Lisbona: le otto competenze chiave europee 2006

Le competenze sono definite in questa sede alla stregua di una combinazione di conoscenze, abilità e attitudini appropriate al contesto. **Le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione.**

Il quadro di riferimento delinea

otto competenze chiave:

Le otto competenze chiave europee 2006

1. Comunicazione nella madrelingua;
2. Comunicazione nelle lingue straniere;
3. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;
4. Competenza digitale;
5. Imparare ad imparare;
6. Competenze sociali e civiche;
7. Spirito di iniziativa e imprenditorialità;
8. Consapevolezza ed espressione culturale.

«Non ci sono le competenze in sé,
ci sono soltanto le persone
competenti»

Il DM 139/2007 al termine dell'obbligo

- 1) Imparare a imparare
- 2) Progettare
- 3) Comunicare
- 4) Collaborare e partecipare
- 5) Agire in modo autonomo e responsabile
- 6) Risolvere problemi
- 7) Individuare collegamenti e relazioni
- 8) Acquisire e interpretare l'informazione

DALLE LINEE GUIDA SULLA CERTIFICAZIONE

13 febbraio 2015

- processo di lunga durata,
- informazioni anche in senso qualitativo,
- descrivere i risultati di un processo formativo (5 anni, 3 anni),
- chiara leggibilità.

Utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi nuovi, reali o simulati

Adempimento burocratico o ...

Rispondere ai problemi reali che la vita pone (compiti di realtà-prove autentiche, prove esperte, situazioni problema)

Ripensare l'intera prassi didattica e valutativa

Competenze costrutto complesso: conoscenze, abilità, atteggiamenti, emozioni, potenzialità e attitudini personali.

LE DEFINIZIONI: competenze

Le competenze sono una combinazione di conoscenze, abilità e atteggiamenti appropriati al contesto.

Fonte: Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006

Comprovata **capacità di utilizzare**, in situazioni di lavoro, di studio o nello sviluppo professionale e personale, un insieme strutturato di conoscenze e di abilità acquisite nei contesti di apprendimento formale, non formale o informale.

Fonte: DLgs 13/13, art. 2, c. 1

LE DEFINIZIONI: conoscenze

Sono il risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Le conoscenze sono un insieme di fatti, principi, teorie e pratiche relative ad un settore di lavoro o di studio. Nel contesto del Quadro europeo delle qualifiche, **le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche.**

Fonte: Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008

LE DEFINIZIONI: valutazione

La valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche. Ogni alunno ha diritto ad **una valutazione trasparente e tempestiva** [...] La valutazione ha per oggetto il **processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni**. La valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo.

Fonte: Dpr 122/09, art. 1, cc. 2-3.

LE DEFINIZIONI: valutazione

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curriculari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine.

Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

Fonte: Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (DM 254/12)

Mario Comoglio

Competenza: integrazione di conoscenze, abilità e atteggiamenti appropriati, la cui esecuzione avviene in modo autonomo

- 1. Come DEFINIRE le competenze**
- 2. Come INSEGNARE le competenze**
- 3. Come VALUTARE le competenze**

IV assioma

È fondamentale riuscire a contestualizzare nel reale: le competenze vanno verificate nei contesti reali, **non negli esercizi sul libro.**

Quali conoscenze? Scelta degli argomenti disciplinari centrali e significativi

Quali abilità? Applicare, utilizzare strumenti rappresentare, argomentare, interpretare, analizzare...

Da raggiungere quando? Definizione dell'arco di tempo disponibile e necessario.

Quali “materiali”?

Ai fini dello sviluppo delle competenze, la modalità più efficace è quella che vede **l'apprendimento situato e distribuito, collocato cioè in un contesto il più possibile reale e ripartito tra più elementi e fattori di comunicazione (materiali cartacei, virtuali, compagni, insegnante, contesti esterni e interni alla scuola, ecc.).**

Come VALUTARE le competenze?

- Una valutazione sommativa e/o formativa?
- Non può essere un'operazione solo terminale
- Guardare al processo
- Cercare di sviluppare: autovalutazione-autorientamento
- Proattiva (valorizzare anche i piccoli progressi)
- Caratterizzata da: complessità e processualità



Il **nodo cruciale** per lo sviluppo della didattica per competenze è la capacità della scuola di **ridisegnare il piano di studi in termini di competenze**, ripensando e riorganizzando la programmazione didattica non più a partire dai contenuti disciplinari, ma in funzione dell'effettivo **esercizio delle competenze** da parte degli studenti e dell'**accertamento della loro capacità di raggiungere i risultati richiesti**.

Evidenze e compiti significativi

Le cosiddette “evidenze” sono delle performance che, se agite, possono testimoniare il possesso della competenza da parte dell’allievo. (Da Re, 2013, p.62)

Nei traguardi per lo sviluppo delle competenze delle Indicazioni 2012 si possono trovare queste evidenze

Compiti significativi

“Compiti significativi” sono compiti realizzati in un contesto vero o verosimile e in situazioni di esperienza, dove l’alunno possa gestire situazioni e risolvere problemi in autonomia e responsabilità. (Da Re, 2013, p.63)

Non un compito banale

Legato a esperienze concrete

Più complesso rispetto alle conoscenze e abilità possedute

Nel valutare- le rubriche

Bisognerebbe articolare la competenza in livelli di padronanza (un esempio Quadro Europeo delle Lingue, che si articola in sei livelli, da A1 a C2)

L'insieme delle descrizioni delle competenze, abilità e conoscenze e l'articolazione in livelli di padronanza viene definito "rubrica".

ESPERIENZA RIFLESSIONE

Un passo indietro o un passo in avanti?

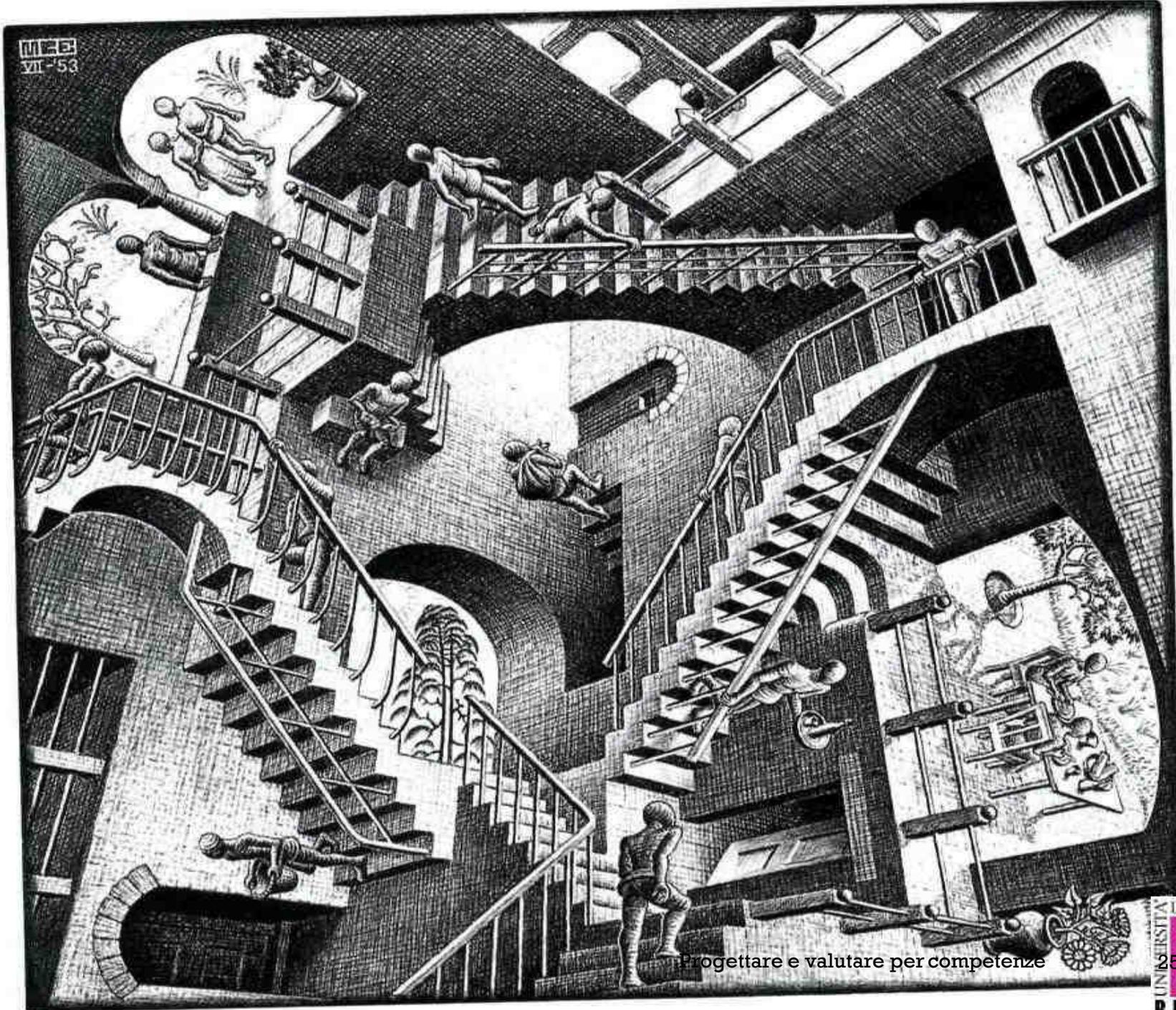
Quale idea di conoscenza e di cultura?

Come possibile la sua “costruzione”?

No all'accumulo di conoscenza

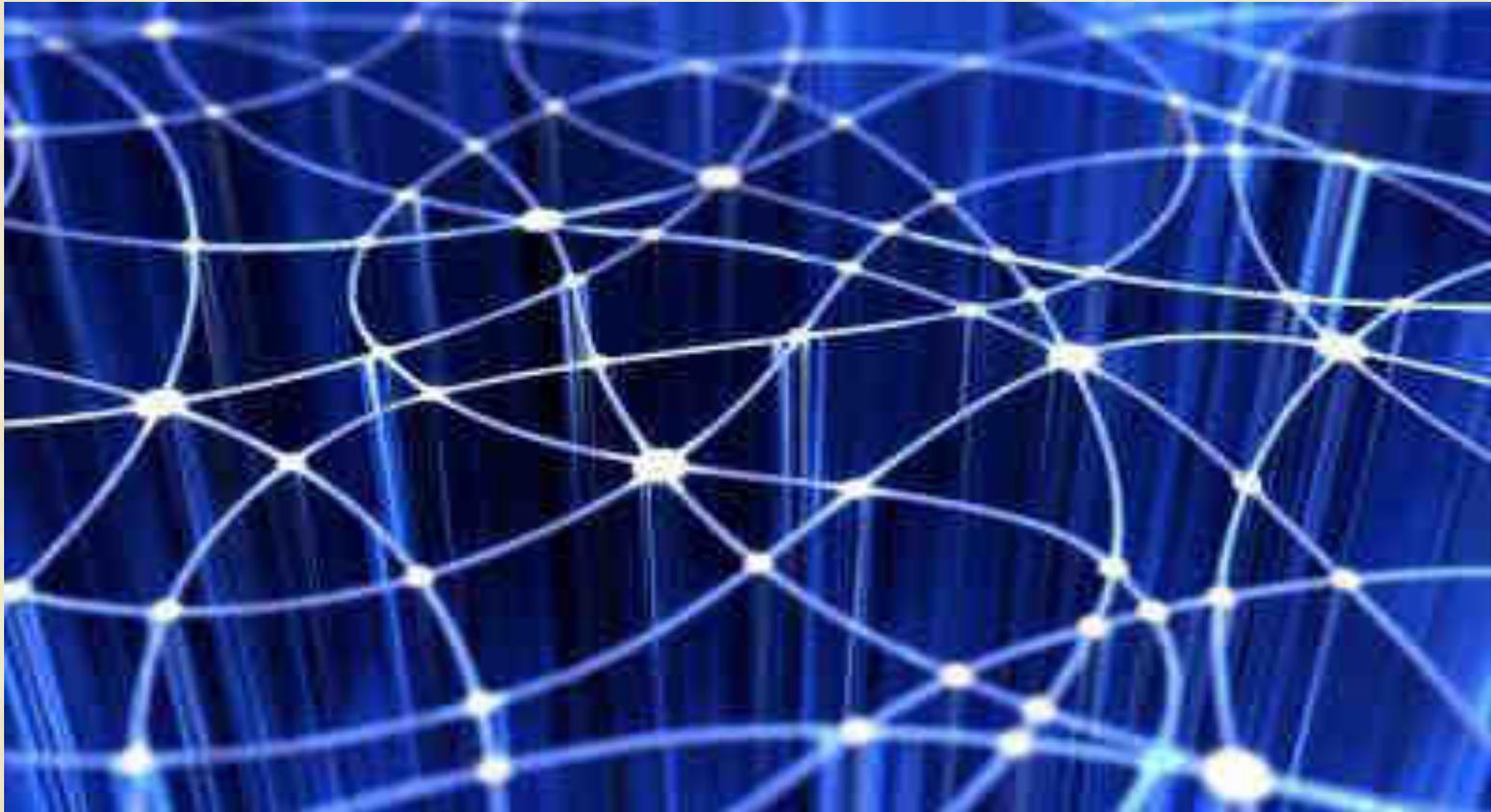


MCE
VII-53



Progettare e valutare per competenze

Sì alla costruzione di relazioni



Progettare e valutare per competenze

Conoscenza complessa

CONOSCENZA COMPLESSA:

non lineare,

non riduzionista,

ma relativistica,

controvertibile,

ipotetica,

in progress

...

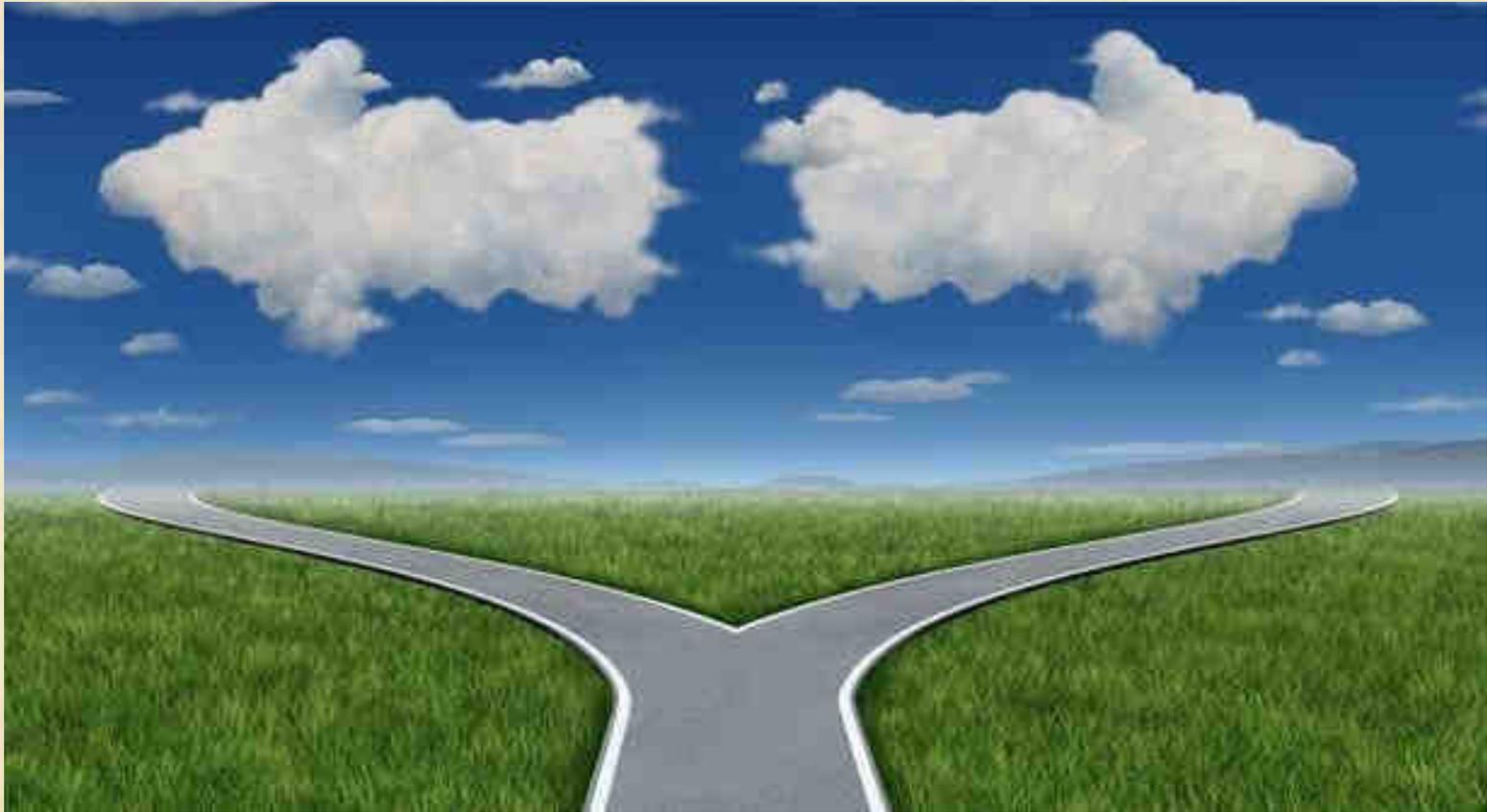
Nel portato secolare della scuola c'è sempre stata una caratteristica

«La scuola rende formalizzata gran parte dell'esperienza di un bambino.

Forse per ragioni di economia e di efficienza, la scuola ha deciso un insegnamento estraniato dal contesto realizzato attraverso strumenti che sono prevalentemente simbolici»

(Olson, 1985, p.105)

Un bivio tra formalizzare e incontrare la vita





Progettare e valutare per competenze

DIDATTICA

Progettare e valutare per competenze

DIDATTICA

«La didattica è una disciplina antica che negli ultimi decenni ha subito una profonda trasformazione sul piano dei significati e delle procedure operative».

(Castoldi, 2010, p. 5)

RISCOPRIRE NEL PASSATO ILLUSTRE... TRACCE DEL PRESENTE

«Un errore da evitare è relativo al termine “nuovo”. Oggi spesso si definiscono “nuovi” concetti che sono presenti nella produzione scientifica fin dall’inizio del secolo scorso. La centralità dell’alunno, la circolarità teoria-prassi, il ruolo dell’esperienza, la caratteristica personale e costruttiva della conoscenza non sono novità dell’ultima ora, ma sono un patrimonio della cultura pedagogica da Dewey, o forse da Comenio, in poi». (Rossi, 2011, p. 11)

PASSATO E PRESENTE SI TENDONO LA MANO



UNA PAROLA NUOVA CON UN GRANDE PASSATO

Una carrellata di parole di autori noti
che ci parlano di...

COMPETENZE

Giuseppina Pizzigoni (1870-1947)

«Il mio pensiero pedagogico? [...]

È necessario allargare il nostro concetto di scuola fino a sentire che scuola è il mondo. È necessario convincersi che ogni cosa, ogni fatto, ogni uomo che venga a contatto con il bambino gli è maestro. È necessario che il maestro di classe veda il suo compito precipuo nel procurare questi sani contatti, affinché da essi derivi quel fatto di suprema bellezza che è l'educazione. È necessario sostituire al verbalismo scolastico l'esperienza personale del ragazzo, quale mezzo di apprendimento [...]». (Pizzigoni, 1961, p. 27).

Célestin Freinet (1896-1966)

«La nuova fiducia che dimostriamo di nutrire verso l'esperienza e l'espressione libera infantili non sta assolutamente a significare che abbiamo cancellato qualunque forma di disciplina o di metodo. Il nostro intendimento è piuttosto quello di andare alla ricerca di una disciplina e di un metodo migliori, più efficaci. Possiamo affermare di esserci riusciti e di avere trovato la vera molla: il lavoro, individualmente e socialmente motivato. [...] ma tutto ciò presuppone un'organizzazione diversa, nuovi gruppi di lavoro aperti alla vita, un'altra disponibilità da parte degli educatori [...]». (Freinet, 2002, pp. 50-51)

Don Lorenzo Milani (1923-1967)

«Ogni popolo ha la sua cultura e nessun popolo ce n'ha meno di un altro. **Un po' di vita nell'arido dei vostri libri scritti da gente che ha letto solo libri.** Se si sfoglia un sussidiario è tutto piante, animali e stagioni. Sembra che possa scriverlo soltanto un contadino. Invece gli autori escono dalla vostra scuola. Basta guardare le figure: contadini mancini, vanghe tonde, zappe a uncinetto, fabbri con gli arnesi romani, ciliegi con le foglie di susino».

(Scuola di Barbiana, 1967, p. 115).

Edgard Morin (1921)

Manifesto per cambiare l'educazione che ci avverte del fatto che:

«La nostra educazione ci insegna solo molto parzialmente e insufficientemente a vivere, e si allontana dalla vita poiché ignora i problemi permanenti del vivere [...] e taglia la conoscenza in pezzi separati».

(Morin, 2015, p. 19).

Aiutare a costruire le conoscenze

de Vecchi, Carmona-Magnaldi

«Alle elementari, quando domandate ai bambini: “Cosa avete imparato oggi?”, essi vi risponderanno quasi invariabilmente:

“Abbiamo fatto grammatica, matematica...”.

Se insisterete: “Ma che cosa hai imparato in grammatica?”, al massimo vi ripeteranno il titolo della lezione. Questo atteggiamento esemplifica bene la dispersione dell'intero sistema. I bambini hanno lavorato, spesso hanno addirittura eseguito perfettamente gli esercizi, ma nel migliore dei casi questo costituisce un insieme di conoscenze isolate, isole **prive di senso**.

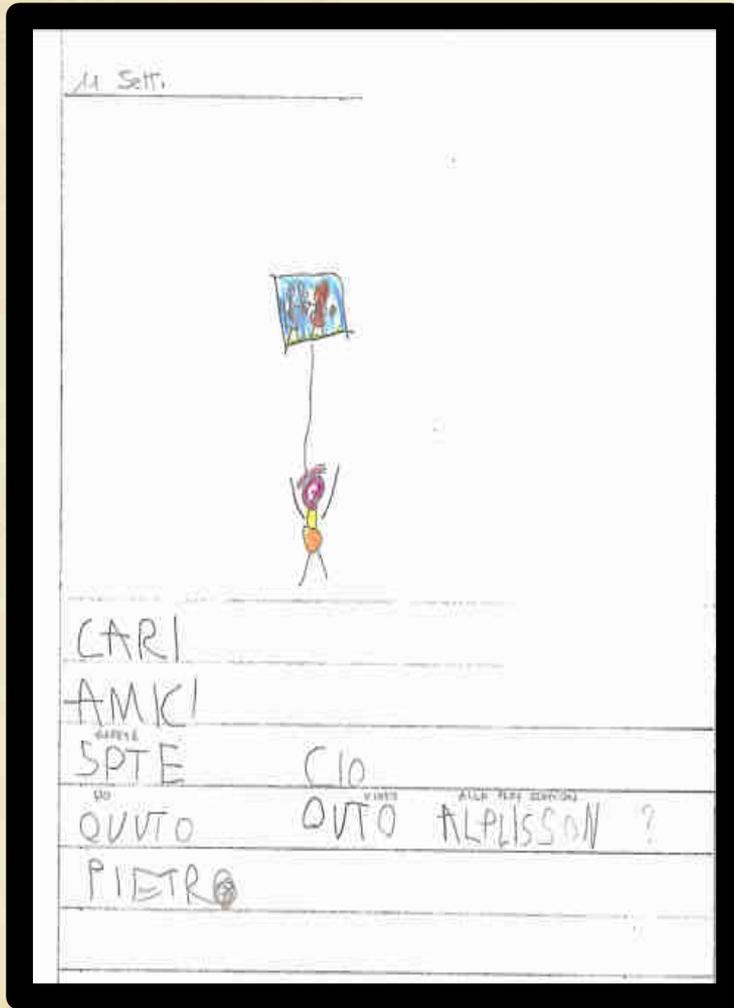
Mettere il bimbo al centro dell'apprendimento è aiutarlo a dare un senso a ciò che fa a scuola, non foss'altro che spiegandogli l'argomento della lezione. “Oggi, in grammatica, affronteremo l'accordo del soggetto e del verbo. Abbiamo avuto modo, in un altro compito scritto, di verificare che abbiamo bisogno di approfondire questo argomento, visto che molti di voi hanno fatto degli errori. Approfitteremo di questo nuovo lavoro per analizzare il problema degli accordi in modo da fare meno errori. Cosa sapete sull'argomento?”».

(de Vecchi, Carmona-Magnaldi, 1999, p. 44)

○ UN ESEMPIO RIFERITO
ALL'APPRENDIMENTO
DELLA LETTURA E
DELLA SCRITTURA IN
UNA PRIMA

○ (PROF.SSA LILIA TERUGGI)

Entrando in una classe prima: due attività a confronto



Pietro, 11 settembre



Valeria, 2 ottobre

Le situazioni didattiche a confronto

Si possono individuare le conoscenze ed esperienze pregresse del bambino

Pietro: mette in gioco le sue idee sulla scrittura (grafismo e testualità), pensa

Errore: accettato e reso pubblico perché necessario per l'apprendimento

Lingua scritta: oggetto culturale (genere testuale con scopo e destinatario)

Si impara a scrivere attraverso situazioni autentiche di scrittura

Si possono individuare le abilità della bambina nel copiare

Valeria: mette in gioco la coordinazione viso-motoria, copia

Errore: non accettato ed evitato attraverso esercizi di copiatura

Lingua scritta: oggetto scolastico (codice di trascrizione della lingua orale)

Si impara a scrivere attraverso la ripetizione di esercizi di copiatura

Il concetto di **competenza** si evidenzia nell'integrazione tra conoscenze, abilità, atteggiamenti e contesto reale.

Richiede l'applicazione di conoscenze e abilità?

Attiva processi complessi?

È aperta a soluzioni possibili?

È sfidante? È un contesto reale e stimolante?

È significativo?

È realizzabile?

È in linea con le richieste del curriculum?

Ha criteri utili per la valutazione?
(Comoglio, 2004)

Quali ingredienti per una
didattica per competenze?

Oggetto di conoscenza

Pratiche sociali di lettura e scrittura



Situazioni autentiche e
contestualizzate

Situazioni autentiche e contestualizzate

- Rispecchiano le funzioni/scopi della scrittura e la lettura
 - Complessità (approccio olistico)
 - Rapporto con la realtà (cultura)

Quali ingredienti per una didattica per competenze?

○ Soggetto che insegna



- Costruisce e decostruisce i propri «saperi» in funzione delle caratteristiche del contesto nel quale insegna

Quali modalità, metodologie di insegnamento?

Uso della metacognizione: “Come pensate di procedere?”, “Che cosa stai facendo?”, “Come hai fatto a fare...?”

Riflessione sugli stili di cognitivi

Riflessioni sulle diverse intelligenze:

- linguistica • musicale • logico-matematica • spaziale e visiva; • corporeo-cinestetica • sociale o interpersonale • introspettiva o intrapersonale • naturalistica.

Uso dei mediatori didattici Damiano

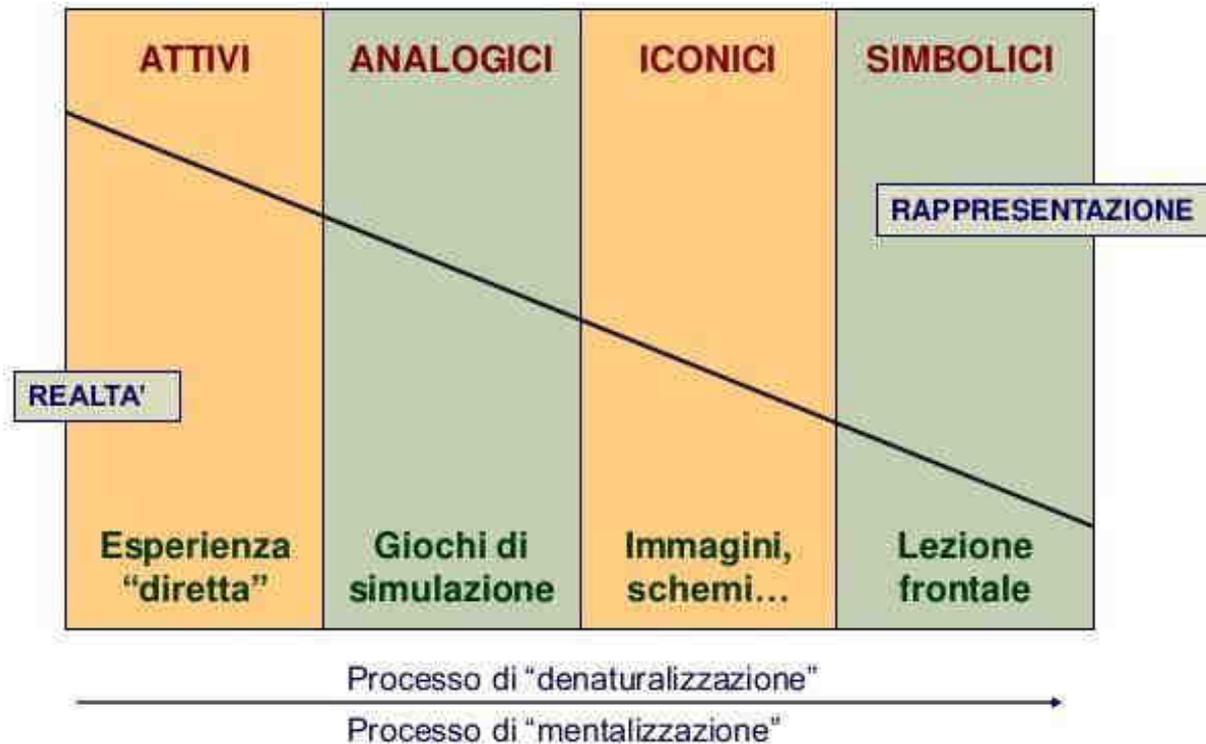
mediatori didattici attivi (esperienze pratiche, osservazioni sul campo, esperimenti, attività manipolative) sono direttamente collegati all'esperienza concreta.

mediatori didattici iconici (filmati, fotografie, disegni, ma anche schemi e tabelle)

mediatori didattici analogici sono molto potenti e molto poco praticati. Sono simulazioni, role playing,

mediatori simbolici

Diversi mediatori didattici



E. Damiano 2007

- **Metodologie attive**

(discussione, lavoro di gruppo, brainstorming, role play, lezione partecipata,...)

- **Flessibilità**

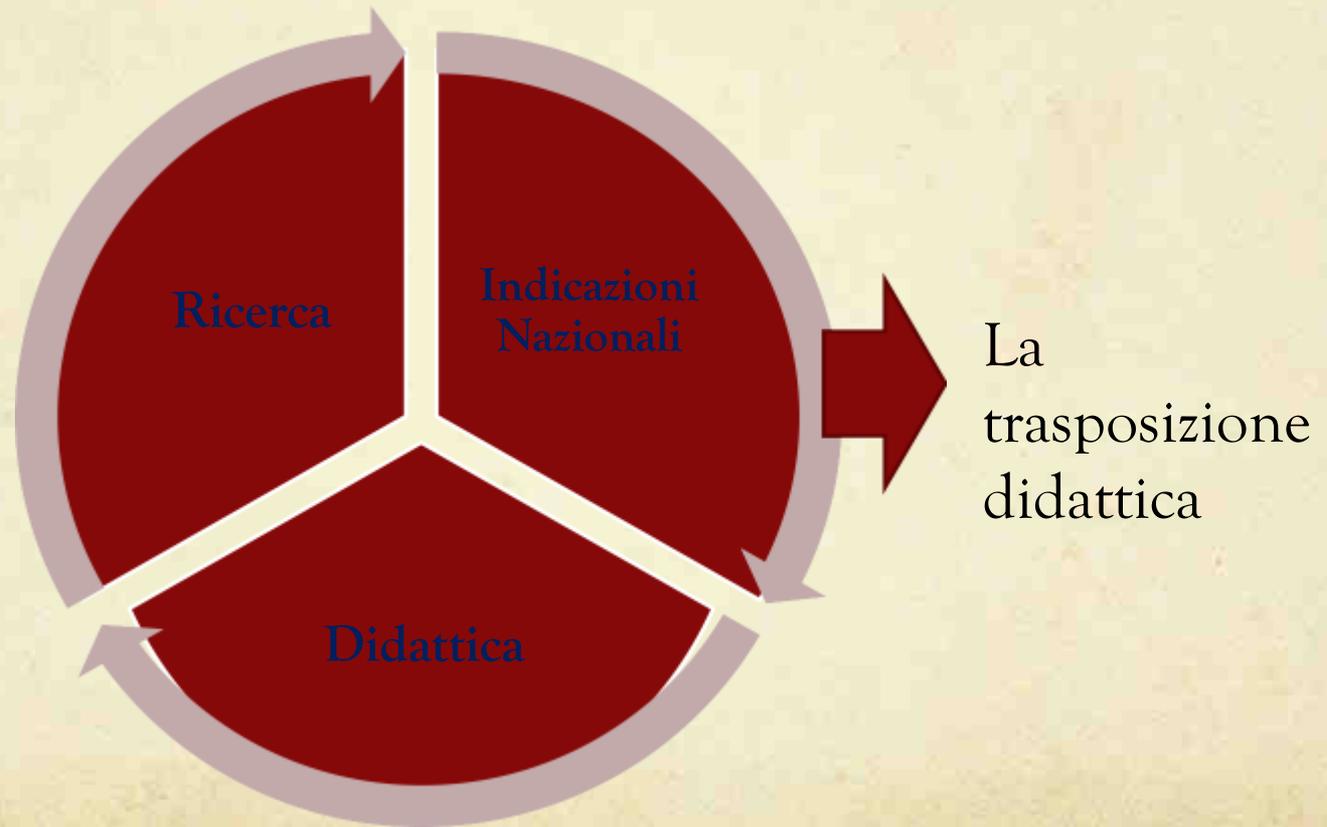
- **Apprendimento cooperativo**

ESEMPI DAL LAVORO DI LILIA TERUGGI

LETTURA E SCRITTURA

DAL DIRE AL FARE

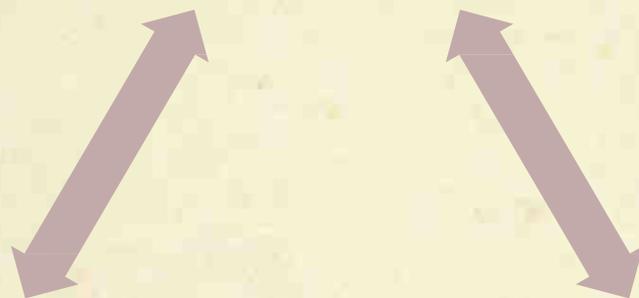
Dalla ricerca alla didattica



Dalle Indicazioni Nazionali 2012

- «La lettura va costantemente praticata su un'ampia **gamma di testi** appartenenti ai vari tipi e forme testuali (da testi continui a moduli, orari, grafici, mappe ecc.) per **scopi** diversi e con **strategie funzionali** al compito»

Preservazione del senso dei saperi



Funzioni della scrittura

Scrivere con altri

Descrizione

Oggetto di conoscenza

Soggetto di apprendimento

Leggere ad alta voce

Frase minima

Punteggiatura

Scrivere per auto-valutarsi

Dalle Indicazioni Nazionali (2012)

Traguardi al termine della classe terza

Prevedere il contenuto di un testo semplice in base ad alcuni elementi come il titolo e le immagini; comprendere il significato di parole non note in base al testo

Traguardi al termine della classe quinta

Sfruttare le informazioni della titolazione, delle immagini e delle didascalie per una farsi un'idea del testo che si intende leggere

Pratiche sociali di lettura e di scrittura

La scrittura è prima di tutto un oggetto e una pratica socioculturale

La scrittura è un sistema complesso, nel quale i suoi diversi elementi sono strettamente collegati tra loro

La scrittura in quanto costruzione sociale, non è mai neutra, fissa bensì impregnata del contesto storico e socioculturale

Rivisitare la didattica



Situazioni autentiche e contestualizzate:
consentono agli alunni di cogliere il senso dell'attività
(motivazione)



Situazioni aperte:
consentono a tutti gli alunni di partecipare
(didattica inclusiva)



Situazioni diversificate:
Modalità organizzativa: collaborativa e individuale
Tipologie e livelli di competenze richieste
Modalità e scopi di lettura e di scrittura
Generi testuali, destinatari...

Funzioni della scrittura



Pietro ed Eleonora, 4
anni

Scrivere con altri

È BELLO LAVORARE IN GRUPPO/ COPPIA
PERCHÈ:

- ① CI SONO PIÙ COSE DA SCRIVERE
- ② È PIÙ DIVERTENTE PERCHÈ SI STA IN COMPAGNIA.
- ③ SI FA PIÙ IN FRETTA A FINIRE IL LAVORO
- ④ CI SI PUÒ AIUTARE
- ⑤ LAVORANDO INSIEME SI HANNO PIÙ IDEE
- ⑥ LE IDEE DI CIASCUNO DIVENTANO DEL GRUPPO
- ⑦ TANTE IDEE SI MESCOLANO PER DIVENTARE UN'IDEA SOLA CHE VA BENE PER TUTTI
- ⑧ CI SI CONOSCE MEGLIO
- ⑨ SI IMPARA DI PIÙ PERCHÈ CI SONO PIÙ IDEE
- ⑩ QUANDO SI LAVORA IN GRUPPO SI HA MENO PAURA DI SBAGLIARE
- ⑪ CI SENTIAMO PIÙ SICURI

adesso

Giada

DYLAN

Emanuela

Denise

Matteo C.

Matteo V.

Piera Nelly

Matteo: "Sei tu oggi lo scrittore, io ero l'altra volta"
Irina: "Sì, sì, oggi tocca a me!!! Che bello, non vedo l'ora di iniziare a scrivere"

Kim: "Ma io non sono molto brava, faccio un po' di errori, alcune parole non le so scrivere"

Niccolò: "Ti aiuto io, se non riesci a scrivere qualche parola ti dico io come si scrive, te lo dico piano, una lettera per volta".

Niccolò: "No, hai sbagliato, senti Matteo si dice, non si scrive così, ma ci sono due di queste (scrive un'altra lettera T vicino alla T di MATE), adesso si è giusto, così è giusto"

Kimberly: "Adesso scrivo cameriere, aspetta che lo scrivo (scrive CA-ME-RI), ma è giusto o ho sbagliato? Non so come continuare"

Niccolò: "Hai scritto un po' giusto e un po' sbagliato...."

Scrivere per autovalutarsi

PAGELA

GINASTICA OTTIMO

MACCHIA VABENE

RELIGIONE OTTIMO

BRAVA HA GIOCARE

CHACHERONA ALLCENTO

SIPATICA RODINA INTELIGE

ORDINATA HA MUSICA

LE MIE MAESTRE SONO

E GIORDANA E SONO BRAVE

LINGUA ESTINTO
LINGUA STRANIERA OTTIMO
MATEMATICA OTTIMO
CHIMICA OTTIMO
GINASTICA VABENE

RICKY NON 'E A GRESSIVO,
MA ALLINIZIO ERA UN PO DISORDINATO MA
MIGLIORERA. E NON DICE PAROLACCE.
SCRIVE MOLTO BENE E LEGGE BENE

Classe prima

Come sarà questa storia?

3 anni

Educatore: “Qualcuno di voi conosce questo libro, oppure l’ha già visto?” Tutti: “No!”

“Bene, allora cosa vedete su questo libro?”

Claudia: “Dei coniglietti!” Aymen: “Dei coniglietti che dormono!” Gabriele: “Sì, dei coniglietti che dormono!” Emma: “Sì, dormono nel letto!” Claudia: “No, non dormono tutti, la mamma è sveglia!” “E come mai la mamma è sveglia?” Aymen: “La mamma è sveglia perché vuole andare a mangiare!” Gabriele: “Forse perché deve andare a lavorare!” Enrico: “Perché forse ha paura!” “Avete sentito cosa ha detto Enrico, che la mamma non dorme perché ha paura. E voi cosa ne pensate?” Claudia: “Sì ha paura!”



“E da cosa capite che ha paura?”

Enrico: “Perché vedi ha la coperta su!”

Claudia: “Perché trema!”

“Ho capito, bravi, ma di che cosa ha paura?”

Enrico: “Forse ha paura del buio!”

Claudia: “Si sveglia perché vede un’ombra!”

Sara: “Si sveglia perché è notte ed è buio!”

Claudia: “Forse ha paura perché c’è un temporale...”

I bambini osservano molto attentamente la copertina del libro...

Gabriele (guarda le figure...): “Ha paura degli alberi, perché c’era il vento e il vento entrava nella casa e faceva rumore!”

Claudia: “Sì perché arrivava il temporale e allora la mamma tiene la coperta così non vola via!”

Aymen: “Aveva paura del temporale perché la pioggia quando arriva cadeva forte!”



- L'insegnante legge la storia.... Al termine
- Sara: “Era quasi uguale era il fratellino che aveva paura!”
- Claudia: “E sì, non la mamma!”
- Enrico: “Avevano fatto un brutto sogno!”
- Aymen: “C'erano i lupi!”
- Luca: “Ma per finta!”
- Sara: “Era giusto i coniglietti che avevano paura!”
- “In effetti siete stati davvero molto bravi... Vi siete stancati?”
- Tutti: “No!”
- Enrico: “Possiamo disegnare?”
- “Certo cosa volete disegnare?”
- Tutti: “I coniglietti!”



Costruendo un avviso...(4 anni)

Dopo una lunga conversazione si decide insieme che il testo dell'avviso sarà il seguente:

«Avviso: venerdì 18 gennaio i bambini gialli e turchesi andranno al laboratorio. Si parte alle 8.30, siate puntuali»

○ ...

“Allora Daniel, avete deciso che saresti stato il primo a scrivere, vuoi cominciare?”

Davide: “Ma io non so scrivere!”

Martina: “È facile! Basta che scrivi sopra la riga!”

Daniel: “Allora io comincio. Qui in alto scrivo «avviso» così le mamme sanno cos'è (guarda un attimo il foglio in silenzio...)”

Daniel: *“5 lettere?”*

Davide: *“Sono 3 sillabe”*

Daniel inizia a scrivere la parola avviso

A photograph of a white rectangular card with the word 'RDAPRR' written in black, hand-drawn capital letters. The letters are somewhat irregular and childlike in style.

Martina: *“Che bravo che sei Daniel!”*

Davide: *“La «i» è una riga, hai finito?”*

Daniel: *“Ancora una lettera e poi ho finito”*

Martina: *“Non fare sempre le stesse lettere”*

Daniel: *“No, sono diverse. Ecco ho finito!”*

A photograph of a white rectangular card with the word 'RDAPRRDPPN' written in black, hand-drawn capital letters. The letters are more varied in shape than in the previous image, reflecting the instruction to use different letters.

Martina: *“Adesso scrivo venerdì 18 gennaio e poi gialli e turchesi. Prendo il rosso (traccia le lettere su la prima riga sillabando le parole)”*

Martina: *“Allora ho finito, guardate...”*



Davide: *“Però manca il numero. Martina ha scritto solo lettere, 18 è un numero”*

Martina: *“Non so scrivere 18!”*

Daniel: *“Neanche io...”*

Dopo un attimo di silenzio Martina chiede alla maestra di scrivere il numero sulla seconda riga

“Preferirei che l’avviso lo scriveste tutto voi, siete sicuri di non sapere come si scrive il 18?”

I bambini si guardano in silenzio, poi Davide fa un gran sorriso

Davide: “Maestra, passami la riga che hai usato prima (aiutandosi con il dito conta da 0 a 18) Ecco ho contato e l’ho trovato, guarda il 18 e fallo uguale Martina.”

Martina: “Ma non sono capace!”

Davide: “Allora fai così, un uno (1) davanti e poi fai l’otto (8)”

Martina: “Non so fare l’otto (8)”

Davide: “Puoi fare l’uno (1) e poi copiare l’otto (8)”

Martina segue il consiglio e scrive...



Martina: *“L’otto mi è venuto un po’ male, comunque adesso tocca a Davide.”*

Davide: *“Finalmente! Io devo scrivere laboratorio. Mi dici le altre parole (si rivolge all’insegnante)”*

Abbiamo deciso che nella seconda riga bisogna scrivere «andranno al laboratorio»

Davide sceglie il pennarello verde e traccia le lettere su tutta la riga



Davide: *“Ok tutto fatto! Ho finito la riga. Tieni il foglio Daniel”*

Daniel: *“Io voglio usare il pennarello azzurro e devo scrivere che si parte presto, vero?”*

RDAPRRDPPN

PAIDMNP RANPDON

TBIDMARNTITUO

TIARPNSRP3OARTAUUND

“Bene ragazzi, adesso il cartello è terminato; guardatelo e ditemi se va bene.”

Daniel: *“Non abbiamo scritto proprio come i grandi, come la mamma e le maestre.”*

“E quindi?”

Daniel: *“Non so se le mamme capiranno tutto, forse bisognerebbe spiegarlo a voce.”*

Davide: *“E allora il cartello cosa lo abbiamo scritto a fare?!”*

Daniel: *“C'è anche chi non sa l'italiano...”*

Martina: *“Questa è la scrittura da bambini di scuola materna (alzando la voce)”*

Davide: *“Allora la maestra può scrivere sotto con le parole da grandi, così i genitori non si sbagliano”*

“Va bene farò come dici tu.”

RDAPRRDPPN

PAI, DMNP RAN P, DN

TB, DMAR NPTITUO

TIARPNSRP3 OARTAUUND

AVVISO

VENERDI' 18 GENNAIO I BAMBINI GIALLI E TORCHESI
ANDRANNO AL LABORATORIO.

SI PARTE ALLE 8,30 - SIATE PUNTUALI.

La guida turistica di Lecco: la natura

classe 4°

Caterina: “Secondo me tu Giò sbagli! Non puoi sempre aver ragione tu! L’Ale dice sempre che tutti dobbiamo essere d’accordo perché **la Guida è nostra quindi tu non puoi scrivere un testo da solo!** Se non sei d’accordo devi proporre altre idee...”

Andrea A.: “La Cate ha ragione Giò! **È difficile fare una pianificazione che piace a tutti** però dobbiamo lavorare insieme...”

Angelica: “È vero anche però che tu Cate vuoi sempre aver ragione quindi...”

Caterina: “Eh...però a me piace questo lavoro! Adesso dobbiamo essere tutti d’accordo!”

○ -----

Tommaso: “Ma pianifichiamo insieme vero?”

Gabriella: “Ma certo Tommy! Abbiamo sempre fatto così!”

Andrea S.: “**Tommy: dobbiamo pianificare insieme perché dobbiamo essere tutti d’accordo** poi guarda che la natura è difficile...c’è un sacco di roba a Lecco di natura!”

○

Pietro: “Mi sembra un’ottima idea partire dal cartellone che abbiamo fatto a dicembre...possiamo anche leggere la documentazione che ci hai dato così ci ricordiamo cos’avevamo detto. Tu Ale scrivi alla lavagna quello che diciamo?”

Tommaso: “Secondo *me devi leggere il cartellone vecchio* così poi noi ci ricordiamo e vediamo se c’è qualcosa da cambiare”

○

Carlotta: “Io avrei una cosa da togliere perché non mi sembra molto corretta...agricoltura.”

Giovanni: “Oh già! È forse la cosa che è più natura!”

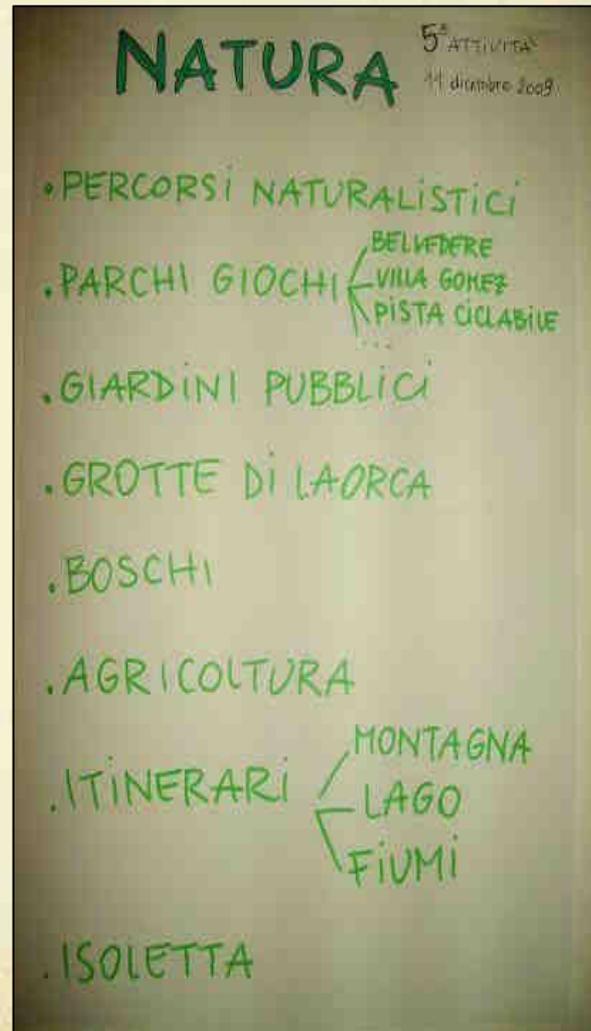
Carlotta: “Io non dico che non è natura ma come facciamo a cercare informazioni sull’agricoltura?”

Pietro: “Gli orti, le serre, le fattorie,...è tutta agricoltura! Secondo me è importante l’agricoltura!”

Andrea S.: “Anche secondo me! Dobbiamo dire che Lecco ha tanti prati, boschi, animali...”

Giovanni: “Anche secondo me è da mettere!”

Primo cartellone



Secondo cartellone

8^a attività
12 marzo 2010

NATURA

- BOSCHI
 - ANIMALI
 - PIANTE
 - FIORI
- ISOLETTA
- GROTTA di LAORCA
- PERCORSI
 - in MONTAGNA
 - PASSEGGIATE
 - BICI
 - SCALATE
 - FIUMI e AFFLUENTI
 - AL LAGO
 - BATTELLI
 - PISTA CICLABILE
 - BARCA

DIVERTIMENTI

- PARCHI GIOCHI per BAMBINI
- LUOGHI VERDI (per i CANI)

Correzione di numerosi errori

ARGOMENTO
PIZZERIA, PIZZERIA!
BANCONE, TAVOLI, FORNO,

Lo spizzico è un negozio che prepara pizze. È situ-
 in **via Umbrino n. civico 173** nel centro merid-
 apre alle 10,00 e chiude alle 21,00. Offre pizza
 insalata, patate, dolci e bevande. Il **suoi** me-
 ci sono tavoli, bagno e un salone per le
 di compleanni

LA pizzeria Epoca, è situata a **Secco, vicolo del**
n. civico 8. È la pizzeria più antica di **Secco**
 02/03/1959. **18/01/10** **verrà premiata**
 riconoscimento come **(magorica) storico** di **Secco** i due
 di affiorata. È anche ristorante ma è specializzato
 aprire a **mezzogiorno** **00** chiude alle **18,00** e riapre
 pomeriggio alle **ore 18,00** e richiude a
 notte. Il n. di tel. è **02/47365247** **OK**
 di

ANDREA SAVINI METAFOR

Argomento NATURA
 Contenuto BOSCO

QUESTO TESTO È
 UN ELENCO DI
 COSE. BISOGNA
 AGGIUNGERE
 LE COSE SOTTO
 NEATE
 BISOGNA TOGLIERE
 O SPEGLIARE
 L'ALTUDINE
 LE COSE CERCHIE
 VANNO TOCCE
 ASSOLUTISSIMAMENTE
 QUELLE CON
 DENTRO L'ASTRO
 I BAMBINI
 RICCIO LI NON
 SANNO CHE
 PIANTE SONO
 QUINDI BISOGNA
 DIRLO

Nei bosco abitano tanti animali tra cui:
 il coniglio, la volpe, tante varietà di
 uccelli, camosci, cervi, caprioli, il lupo,
 foino, alce, tasso, talpa, ecc.
 Le piante più diffuse nei boschi sono: i
 faggi, le querce, le betulle, **lini** gli
 abeti, i larici, i castagni, gli ipocastani,
 gli abeti i fiori come la viola ecc.

Alcuni animali come la volpe e il lupo
 sono carnivori cioè mangiano altri
 animali.

Nei secolo degli anni i boschi per colpa
 del disboscamento che ha accelerato il
 fenomeno dell'erosione (frane).

Noi vi aiutiamo a cercare di tenere i
 boschi puliti, altrimenti inquinereb-
 l'ambiente.

ADGIUNGENTE
 QUESTO PUNTO
 PERCHÉ
 LE COSE COME È
 LOGICO
 CA PRIMA
 PARTE ALLA SECONDA

Revisore del testo
 12° Attività del Percorso
 "LA GUIDA TURISTICA di Lecco"
 3° fase

REVISIONE FATTA DA CHICCA E
GABRIELLA.

• ERRORI DI ORTOGRAFIA
• SE BISOGNA AGGIUNGERE PERCHÉ
NON SI CAPISCE QUELLO CHE C'È SCRITTO
• SE È STATO BELLO IL TESTO
• SE IL TESTO NON È RICCO

NOI CONSIGLIAMO DI AGGIUNGERE
IL SITO INTERNET (WWW....) E GLI
ARTICOLI PER L'INFANZIA.
NOI CONSIGLIAMO DI AGGIUNGERE
IL MOTIVO PER CUI VI SIETE DIVERTITI
TE COSA AVETE TROVATO AL SUO
INTERNO. NOI VI CONSIGLIAMO DI
AGGIUNGERE IL PERCHÉ VI È PIU-
CIUTO IL PELUCHE. IL TESTO NON
ERA MOLTO RICCO

Samuele: *“Ale ma il Giovanni non vuole tener presente i suggerimenti che gli abbiamo scritto sul loro testo: secondo noi alcuni punti non sono chiari...non è efficace!”*

“Credi che non siano adeguati i suggerimenti che il gruppo di Samuele ti ha proposto, Giò?”

Giovanni: *“Ma no Ale, il nostro testo va bene così, io non voglio cambiarlo...”*

Andrea: *“ E no caro! Tutti noi dobbiamo essere d'accordo sui testi quindi se il gruppo del Samu dice che non è efficace voi dovete almeno rileggerlo...non è facile revisionare i testi...leggete almeno i suggerimenti, qualcosa da cambiare ci sarà...non sarà perfetto!”* 26 Febbraio

Giovanni: *“Devo dire che il testo adesso è più bello...abbiamo modificato qualcosina e si capisce meglio” .*

La descrizione

ECCO LECCO!

UNA CITTA' DA SCOPRIRE

Guida turistica di Lecco
Realizzata dai bambini di 4° C
Scuola Primaria Paritaria
"PIETRO SCOLA"



IL LAGO di LECCO

Il lago di Lecco è molto bello, lungo e grande. Puoi farci molti sport come il canottaggio, vela, equipaggio ed altri sport acquatici ma puoi anche fare dei giri turistici come il traghetto, il battello, il motoscafo e la barca e puoi partecipare a gare o vederle.



L'ISOLETTA

L'isoletta di nome "Isola Comacina" ricorda tanto questa storiella: "Una ragazzina di almeno 18 anni di nome Aurora, conosceva un'amica che abitava sull'isoletta e quasi tutti i giorni Aurora, andava a fare merenda o a fare i compiti da lei." Per andare sull' Isoletta si parte dall'attuale pista ciclabile con una barchetta con i remi si raggiunge l'isola. A volte è ancora visitarla solo però se si ha una barchetta. La casetta è nascosta da imponenti piante. L'isoletta è sull'Adda.

BOSCHI

Nel bosco abitano tanti animali tra cui il coniglio e la volpe. Le piante più diffuse nei boschi sono le querce e i pini.



Vi aiutiamo a mantenere puliti i boschi altrimenti inquinaerete l'ambiente. Noi consigliamo di fare una bella passeggiata nel bosco, fare un pic-nic e giocare liberi sulle colline. Puoi scoprire animali nuovi e imparare i nomi delle piante.

LE GROTTI di LAORCA

Laorca è un nucleo di case già presente nel XIII secolo (1.200 circa), venne unito a Lecco nel 1925. Per raggiungere le grotte di Laorca, dalla piazza della chiesa di Laorca, camminando per 450 metri, si imbecca la via Sattala che si dirige verso il cimitero, all'interno di un'ampissima cavità naturale ricca di concrezioni di calcare. Si continua per via Crogno si prende una stradina gradinata che sale alle grotte di Laorca per 490 metri. Esse sono scavate nel fronte di un'antica frana cementata. Subito a destra si scorge la prima grotta trasformata in cappella.



BOSCHI

Nel bosco abitano tanti animali tra cui il coniglio e la volpe. Le piante più diffuse nei boschi sono le querce e i pini.

Vi aiutiamo a mantenere puliti i boschi altrimenti inquinaerete l'ambiente. Noi consigliamo di fare una bella passeggiata nel bosco, fare un pic-nic e giocare liberi sulle colline. Puoi scoprire animali nuovi e imparare i nomi delle piante.



LE GROTTE di LAORCA

Laorca è un nucleo di case già presente nel XIII secolo (1.200 circa), venne unito a Lecco nel 1923. Per raggiungere le grotte di Laorca, dalla piazza della chiesa di Laorca, camminando per 450 metri, si imbecca la via Sattala che si dirige verso il cimitero, all'interno di un'ampissima cavità naturale ricca di concrezioni di calcare.

Si continua per via Crogno si prende una stradina gradinata che sale alle grotte di Laorca per 480 metri. Esse sono scavate nei fronte di un'antica frana cementata. Subito a destra si scorge la prima grotta trasformata in cappella.

37

Quando siamo entrati nella grotta abbiamo subito notato un'umidità pazzesca, addentrandoci scorgiamo molte stalattiti, stalagmiti e delle colonne.



Dopo essere entrati nell'immensa grotta notiamo un sasso bianco ricoperto di un materiale scivoloso.

Noi proviamo ad entrare un po' più avanti ma da qui non si passa.

Continuiamo il nostro percorso notiamo acqua ricca di calcare. Ritornando indietro notiamo una stradina con alcuni sassi ricoperti di una muffa rossa però non si nota niente di speciale quando torniamo indietro.

38

FIUMI E AFFLUENTI

L'Adda è un corso d'acqua della regione Lombardia è il più lungo affluente del Po e con un percorso che si sviluppa 313 Km. L'Adda nasce nel Monte Ferro sulle Alpi Retiche ai piedi dello Stelvio.

Dei monumenti presenti lungo le sponde dell'Adda sono da ricordare il Forte di Fuentes, la fortezza di Trezzo sull'Adda, la città murata di Pizzighettono e il cosiddetto "Traghetto di Leonardo" che collega Imbersago a Villa d'Adda, fedele ricostruzione di un progetto di Leonardo da Vinci. Attualmente il corso dell'Adda segna il confine linguistico tra i due dialetti Lombardo occidentale e orientale.

Lecco ha altri torrenti: il Caldone, il Bione e il Calolden, cioè il Gerenzone.

IL GERENZONE

Il Gerenzone di chiama anche Calolden perché nasce ai Piani Resinelli e attraversa l'omonima valle di Calolden. È lungo 3, 13 Km.

IL BIONE

Il Bione è lungo 7 Km, nasce ai piani d'Erna e sfocia nel fiume Adda. Questo torrente è citato nei Promessi Sposi quando Lucia fugge da Lecco.

IL CALDONE

Il Caldone nasce dal monte Resegone e sfocia nel Lario.

39

Obiettivi di apprendimento al termine della scuola secondaria di primo grado

- Conoscere e applicare le procedure di *ideazione, pianificazione, stesura e revisione del testo* a partire dall'analisi del compito di scrittura: servirsi di strumenti per l'organizzazione delle idee (ad es. mappe, scalette); *utilizzare strumenti per la revisione* del testo in vista della stesura definitiva; rispettare le convenzioni grafiche.
- **Scrivere testi di tipo diverso** (narrativo, descrittivo, espositivo, regolativo, argomentativo) corretti dal punto di vista morfosintattico, lessicale, ortografico, coerenti e coesi, *adeguati allo scopo e al destinatario*.
- Scrivere testi di forma diversa (ad es. istruzioni per l'uso, lettere private e pubbliche, diari personali e di bordo, dialoghi, articoli di cronaca, recensioni, commenti, argomentazioni) sulla base di modelli sperimentati, *adeguandoli a situazione, argomento, scopo, destinatario, e selezionando il registro più adeguato*.

Il soggetto che insegna: l'insegnante

- Il proprio rapporto con l'oggetto di insegnamento in quanto lettore e scrittore
- Le idee relative ai processi di insegnamento-apprendimento della lingua scritta
- Il contesto sociale (scuola, colleghe, genitori, ASL, i programmi)

Quali competenze per l'insegnante? (Perrenoud)

Organizzare e animare situazioni di apprendimento

Gestire la progressione degli apprendimenti

Ideare e fare evolvere dispositivi di differenziazione Coinvolgere gli alunni nei loro apprendimenti e nel loro lavoro Lavorare in gruppo

Partecipare alla gestione della scuola

Informare e coinvolgere i genitori

Servirsi delle nuove tecnologie

Affrontare i doveri e i dilemmi della professione

Gestire la propria formazione continua

SCRIVETENE UNA O PIÙ CHE VI SEMBRA CHE MANCHI

Quali competenze per la scuola?

INIZIAMO SOLO CON ALCUNE

- ◆ Riconoscere e rivalutare il proprio patrimonio culturale, la propria identità (DALL'INTERNO)
- ◆ Mettere in rilievo le alleanze interne (RELAZIONI)
- ◆ Conoscendosi, mettersi in relazione con altri istituti scolastici (VERSO L'ESTERNO)
- ◆ Creare reti e legami con il territorio, appropriarsi dei luoghi culturali vicini (SVILUPPARE RELAZIONI)
-

SCRIVETENE UNA O PIÙ CHE VI SEMBRA CHE MANCHI

Grazie per l'attenzione!